

AVANZI D'ESERCIZIO				
2008	2009	2010	2011	2012
186,913	240,657	510,205	548,753	931,722

(importi in milioni di euro)

A tal proposito appaiono di particolare rilevanza i rapporti tra patrimonio netto, entrate contributive da un lato e prestazioni pensionistiche e totale delle prestazioni dall'altro:

(valori in milioni di euro)

patrimonio netto	prestazioni pensionistiche	rapporto 2012	rapporto 2011	rapporto 2010
6.086	672,212	9,05	8,02	7,37
	<b>totale prestazioni</b>			
	726,761	8,37	7,39	6,85
entrate contributive	prestazioni pensionistiche			
1.471,093	672,212	2,19	2,23	1,87
	<b>totale prestazioni</b>			
	726,761	2,02	2,06	1,74

Per una piena comprensione dell'andamento degli indicatori si ritiene opportuno integrare l'analisi con il confronto tra i dati del bilancio tecnico e quelli del consuntivo, utilizzando le serie storiche degli ultimi bilanci attuariali:

**Indici rapporto patrimonio / oneri pensionistici  
(da bilanci tecnici)**

(in migliaia di euro)

anni	patrimonio dal bilancio tecnico al 31/12/09	oneri pensionistici dal bilancio tecnico al 31/12/09	valori del rapporto
2010	4.875.467	611.526	7,97
2011	5.761.777	618.428	9,32
anni	patrimonio dal nuovo bilancio tecnico al 31/12/11	oneri pensionistici dal nuovo bilancio tecnico al 31/12/11	valori del rapporto
2012	6.025.450	660.945	9,11

Dai dati consolidati della gestione per gli stessi periodi risulta invece:

<b>anni</b>	<b>patrimonio da bilancio consuntivo</b> (in migliaia di euro)	<b>oneri pensionistici da bilancio consuntivo</b> (in migliaia di euro)	<b>valori del rapporto</b>
2010	4.605.815	625.175	7,37
2011	5.154.568	642.690	8,02
2012	6.086.291	672.212	9,05

Ricordato che il bilancio tecnico straordinario, redatto su base 2011 come disposto dall'art. 24 comma 24 della legge 214/2011, riflette la riforma previdenziale approvata a settembre 2012 ed evidenzia la sostenibilità a cinquant'anni, si sottolinea come l'andamento positivo dei rapporti risultanti dai bilanci consuntivi degli ultimi anni è confermato anche per il 2012.

Tali considerazioni trovano concreto riscontro nelle tabelle che esplicitano i progressivi rapporti tra entrate contributive, oneri pensionistici ed iscritti (in migliaia di euro):

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
entrate contributive (*)	842.575	947.758	1.168.634	1.434.934	1.471.093
prestazioni pensionistiche agli iscritti	564.513	594.465	625.175	642.690	672.212
saldo entrate/ prestazioni	278.062	353.293	543.459	792.244	798.881
<b>rapporto entrate/prestazioni</b>	<b>1,49</b>	<b>1,59</b>	<b>1,87</b>	<b>2,23</b>	<b>2,19</b>
entrate / prestazioni					
iscritti attivi	132.297	140.035	144.691	150.475	157.630
pensionati attivi	11.773	12.062	12.243	12.345	12.477
totale iscritti e pensionati attivi	144.070	152.097	156.934	162.820	170.107
<b>rapporto iscritti attivi / pensionati attivi</b>	<b>11,237</b>	<b>11,610</b>	<b>11,818</b>	<b>11,379</b>	<b>12,63</b>

(\*) importi al netto della sanatoria e condono

I raffronti appena esposti vanno correlati anche con quelli tra iscritti e pensionati per anzianità e vecchiaia e tra iscritti e totale dei trattamenti pensionistici in essere, comprensivi anche delle pensioni d'invalidità, reversibilità ed indirette:

	2008	2009	2010	2011	2012
iscritti attivi	132.297	140.035	144.691	150.475	157.630
pensioni anzianità e vecchiaia	13.701	13.979	14.128	14.137	14.403
rapp.iscritti / anzianità e vecchiaia	9,66	10,02	10,24	10,64	10,94
totale trattamenti pensionistici	24.358	24.934	25.179	25.397	26.058
rapporto iscritti / totale trattamenti	5,43	5,62	5,75	5,92	6,05

*Nel totale dei trattamenti vengono considerate le pensioni contributive che hanno evidenziato il seguente andamento:*

*2008: 729 pensioni contributive pari a € 3.974.332,62;*

*2009: 853 pensioni contributive pari a € 4.762.326,67;*

*2010: 942 pensioni contributive pari a € 5.287.330,04;*

*2011: 1.024 pensioni contributive pari a € 5.886.116,55;*

*2012: 1.157 pensioni contributive pari a € 6.672.532,69;*

L'incremento della popolazione attiva (oltre il 19%) è risultato, nel periodo 2008/2012, superiore di quasi 4 volte rispetto alla dinamica (+5,12%) delle pensioni di anzianità e vecchiaia e di quasi 3 volte rispetto alla crescita (+6,97%) delle prestazioni.

Il rapporto tra iscritti attivi e pensionati di anzianità e vecchiaia denota una costante crescita nel periodo 2008/2012 (passando dal 9,6 del 2008 al 10,9 del 2012). Analoga situazione, seppure con valori diversi, si evidenzia nel rapporto tra iscritti attivi e il totale dei trattamenti pensionistici; il rapporto, infatti, cresce costantemente nel periodo 2008/2012 (dal 5,4 del 2008 al 6 del 2012) e il rapporto medio risulta pari a 5,75 iscritti.

### ***Analisi del bilancio***

#### **STATO PATRIMONIALE**

##### **ATTIVITA'**

##### **immobilizzazioni immateriali e materiali**

Le immobilizzazioni immateriali registrano un incremento rispetto al 2011 per effetto, essenzialmente, dell'acquisizione del sistema SAP.

Il valore contabile degli immobili, al netto dell'ammortamento, ammonta a poco più di 127 milioni di euro, stabile rispetto all'esercizio precedente in attesa del perfezionamento del fondo

immobiliare deliberato. Tra gli investimenti immobiliari si deve tenere conto anche di fondi immobiliari per quasi 96 milioni di euro, correttamente classificati in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, e di altri strumenti finanziari (ETF) per 105 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie.

Il complessivo valore di mercato degli investimenti immobiliari diretti può essere indicato in 670 milioni di euro, secondo la stima utilizzata nel bilancio preventivo 2013.

#### **immobilizzazioni finanziarie**

Hanno una consistenza complessiva che ammonta a quasi 2.362 milioni di euro, con un incremento del 2,3% rispetto al 2011.

Le poste più significative sono costituite:

- da partecipazioni, prevalentemente in altre imprese (*private equity*), per oltre 92 milioni di euro (con un incremento di oltre il 100% rispetto al 2011, principalmente per la riclassificazione del Fondo F2I – 40 milioni circa – appostato nel 2011 tra i fondi immobiliari);
- da crediti verso concessionari ed iscritti (pari a circa 164 milioni di euro, con un incremento di circa 22 milioni di euro rispetto al 2011);
- da titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati per quasi 1.394 milioni di euro;
- da altri titoli per 706 milioni di euro (in decremento del 3,3% rispetto al 2011). Tra questi ultimi si segnalano:
  - obbligazioni fondiarie, per quasi 5 milioni di euro, che registrano una flessione del 53% circa dovuta alle relative dinamiche di rimborso;
  - fondi e certificati immobiliari, per circa 96 milioni di euro, che registrano un decremento del 21% circa dovuto, principalmente, alla riclassificazione del fondo F2I tra i *private equity*;
  - valori azionari di varie primarie società italiane, pari a 584 milioni di euro, che registrano un incremento dell'1% circa.

In tema di valorizzazione dei titoli finanziari immobilizzati, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di superare le indicazioni dal Comitato dei Delegati secondo le quali la svalutazione per perdite durevoli di valore (ai sensi art. 2426 c.c.) va rilevata nei casi in cui permanga per quattro anni una perdita di valore uguale o superiore al 40% del valore di carico e procedere, con

riferimento ai soli titoli Finmeccanica e Unicredit, alla rettifica del valore d'iscrizione in bilancio alla luce degli andamenti stabilizzati del mercato e dei fatti aziendali osservati negli ultimi esercizi; l'operazione si è tradotta in un accantonamento al fondo oscillazione titoli di circa 32 milioni di euro.

Per i titoli di Stato immobilizzati si evidenzia una minusvalenza implicita di circa 50 milioni di euro contro una plusvalenza virtuale di 30 milioni.

Le azioni immobilizzate registrano, rispetto al valore medio del secondo semestre, una minusvalenza implicita pari a 185 milioni di euro, senza significative plusvalenze.

Qualora si fosse tenuto conto di tutte le minusvalenze implicite segnalate, il risultato dell'esercizio e corrispondentemente il patrimonio netto sarebbero risultati inferiori per 205 milioni di euro.

#### **crediti dell'attivo circolante**

Sono iscritti per oltre 692 milioni di euro (con un incremento del 18% circa rispetto al 2011) e sono principalmente composti da crediti verso concessionari ed iscritti (per la maggior parte di formazione dello stesso esercizio 2012).

#### **attività finanziarie dell'attivo circolante**

La posta più rilevante dell'attivo patrimoniale è costituita dalle attività finanziarie d'investimento non immobilizzate, iscritte per quasi 2.839 milioni di euro, che registra un incremento pari al 17% circa (poco più di 414 milioni di euro in valore assoluto).

Complessivamente, i valori delle attività finanziarie del circolante devono essere decurtati della svalutazione, ritenuta congrua dal Collegio, pari a oltre 18 milioni di euro, riportata nel passivo dello stato patrimoniale alla voce Fondo Oscillazione Titoli.

Le categorie d'investimenti del circolante presentano le seguenti consistenze ed hanno riportato le **svalutazioni** di seguito specificate:

*(valore in milioni di euro)*

	<b>valore mobiliare</b>	<b>svalutazione</b>	<b>valutazione 31/12/ 2012</b>
titoli di Stato a gestione diretta	1.193,720	2,977	1.190,743
azioni a gestione diretta	250,133	7,927	242,206
gestioni <i>cash plus</i>	90,812	0,851	89,961
fondi ed ETF	661,897	6,005	655,893
fondi obbligazionari	543,170	0,683	542,487
obbligazioni <i>corporate</i>	18,624	0	18,624
fondi convertibili	80,056	0	80,056
<b>TOTALE</b>	<b>2.838,412</b>	<b>18,444</b>	<b>2.819,968</b>

I **ratei e risconti attivi** sono calcolati in base al principio della competenza temporale.

I ratei sono prevalentemente costituiti da proventi di competenza su cedole di titoli e, in minore misura, da canoni di locazione non ancora incassati.

I risconti rappresentano pagamenti anticipati (in particolare del premio relativo ai primi mesi 2012 della polizza sanitaria in favore degli iscritti e della quota a carico della Cassa delle pensioni per totalizzazione di competenza 2013 ma pagate nel 2012) per spese di competenza del successivo esercizio.

## **PASSIVITA'**

### **fondi rischi ed oneri**

Sono iscritti complessivamente per oltre 431 milioni di euro (con un decremento di 103, milioni di euro rispetto allo scorso esercizio) e sono costituiti da:

- fondo svalutazione crediti, di quasi 110 milioni di euro, incrementato di oltre 13 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (dopo un utilizzo di 604 mila euro del fondo esistente); è destinato, per l'89% a copertura dei crediti immobilizzati verso iscritti ed inquilini e, per il restante 11%, a copertura di crediti dell'attivo circolante verso iscritti e pensionati.
- fondo oscillazione titoli: da circa 250 milioni di euro del 2011 (totalmente stornato, in diminuzione del portafoglio, all'inizio dell'esercizio 2012) si apposta a 51 milioni di euro nel 2012 ed è destinato alla copertura della svalutazione, calcolata secondo i criteri dettati dal

codice civile, del patrimonio mobiliare dell'attivo circolante per più di 18 milioni di euro e dell'attivo immobilizzato per oltre 32 milioni di euro.

Dall'analisi della composizione del fondo oscillazione titoli emerge che, complessivamente e rispetto ai valori iscritti in bilancio, il patrimonio mobiliare appostato per poco più di cinque miliardi di euro, comprensivi di riprese di valore (ammontanti a più di 164 milioni di euro), ha subito la modesta svalutazione, di circa l'1%, di cui sopra.

- fondo oneri e rischi diversi per 271 milioni di euro, in gran parte attribuibili al fondo straordinario d'intervento per oltre 112 milioni di euro e al fondo contributo modulare per oltre 119 milioni.

Quanto a tale ultimo fondo (per contributo modulare obbligatorio di oltre 112 milioni di euro e per contributo modulare facoltativo di poco più di 7 milioni di euro), il Collegio ritiene che, in base alla previsione dell'allora vigente art. 6 del regolamento delle prestazioni, entrambe le quote modulari (obbligatoria e facoltativa) vadano assoggettate a capitalizzazione, con indicazione in bilancio del conseguente montante e del relativo accantonamento e che debba essere costituito il Fondo di garanzia previsto sempre dal citato art. 6, a copertura del rendimento netto minimo dell'1,5%. Tale impostazione risulta pienamente condivisa nel merito anche da parte della Società di Revisione. Conseguentemente i relativi fondi sarebbero aumentati di 3,080 milioni di euro per la quota obbligatoria.

In ogni caso il Collegio ricorda che la quota modulare obbligatoria è stata soppressa a partire dal 2013.

**Il fondo per il trattamento di fine rapporto**, iscritto per circa 4,5 milioni di euro, è stato quantificato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni contrattuali e di legge in materia.

I **debiti** ammontano a oltre 48 milioni di euro e sono costituiti principalmente da debiti tributari per quasi 28 milioni di euro per ritenute erariali risultanti dalle retribuzioni e pensioni erogate a dicembre nonché per saldo IRES.

Gli altri debiti, per oltre 9 milioni di euro, sono costituiti principalmente da depositi cauzionali di locatari, debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere, debiti verso Concessionari per sgravi emessi, nonché da debiti per canoni di locazione e oneri accessori.

I **ratei e risconti passivi**, riportati per oltre 3 milioni di euro, sono calcolati in base al principio della competenza temporale, dovuti quasi integralmente alle quote di ritenute erariali su cedole da titoli a gestione diretta corrispondentemente rilevate tra i ratei attivi.

### **PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, che ha di poco superato i sei miliardi di euro (e registra un incremento del 18% circa rispetto allo scorso esercizio), risulta costituito da:

- riserva legale 3,4 miliardi di euro,
- avanzi portati a nuovo 1,8 miliardi di euro,
- avanzo d'esercizio di 0,9 miliardi di euro.

Come di consueto la riserva legale è stata determinata sulla base di cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno in corso.

### **CONTO ECONOMICO**

#### **I COSTI**

Nel suo complesso la gestione 2012 ha prodotto, rispetto al 2011, un decremento dei costi di circa il 14% (da circa 1.135, a 976 milioni di euro) ed un incremento dei ricavi di circa il 13% (da circa 1.684 a quasi 1.908 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali e previdenziali, i costi (ivi compresi gli accantonamenti per i vari fondi rischi, oneri e svalutazione) ammontano a oltre 249 milioni di euro, con un decremento percentuale del 43% circa, mentre i ricavi (al netto dei contributi) si quantificano in quasi 437 milioni di euro con un incremento del 76% sul 2011.

**Le prestazioni previdenziali e assistenziali** sono ammontate a quasi 727 milioni di euro, con un incremento del 4,21% rispetto al 2011.

In particolare, i costi per le pensioni agli iscritti per 672 milioni di euro sono aumentati di poco più di 29 milioni di euro (pari al 4,6%) e le indennità di maternità sono diminuite di 1,8 milioni di euro, attestandosi a quasi 31 milioni di euro.

Su quest'ultima voce il Collegio rileva che i ricavi derivanti dai contributi per maternità (ripartiti in quota a carico Cassa, per 20 milioni di euro ed a carico dello Stato -in applicazione del d. lgs. 151/2001- per 8 milioni di euro) non hanno coperto il costo per la corrispondente spesa



(di quasi 31 milioni di euro) con una forbice negativa di poco più di 2 milioni di euro, invertendo il *trend* della piena copertura della spesa con i relativi contributi osservato nel biennio 2010-2011.

I costi degli **organismi amministrativi e di controllo**, ammontanti a quasi 3 milioni di euro hanno registrato un decremento del 2% circa. Tale diminuzione interessa i rimborsi di spese.

Il **costo del personale** registra un lieve incremento, pari allo 0,6% circa, dovuto all'applicazione di sentenze. A seguito dell'applicazione dell'art. 9 del d.l. 78/2010, anche l'esercizio 2012 non registra novità a livello di contrattualistica nazionale e integrativa. L'organico al 31 dicembre 2012 è di 279 unità (di cui 20 a tempo parziale) contro le 278 del 2011.

Gli **oneri straordinari** sono costituiti da sopravvenienze passive per restituzioni di contributi e varie per 3 milioni di euro e insussistenze dell'attivo per circa 0,7 milioni di euro. Queste ultime sono riconducibili all'adeguamento dell'accertamento dei "modelli 5", all'esonero dal pagamento di crediti per canoni a favore d'inquilini che hanno operato lavori di ristrutturazione sugli immobili condotti in locazione, conformemente a delibera del Consiglio di amministrazione, e alla svalutazione residuale del secondo titolo *Lehman Brothers*, per poco più di 200 mila euro.

Gli **ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti** ammontano a poco più di 109 milioni di euro, con un incremento dell'11% circa rispetto al 2011.

La composizione dell'accantonamento ai fondi si riferisce principalmente agli ammortamenti per il 7% circa, al fondo svalutazione crediti per il 13% circa, al fondo dell'assistenza per il 25% circa e al fondo per il contributo modulare per il 51% circa.

Gli **oneri tributari** hanno registrato un incremento di circa 10 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Particolarmente rilevante l'ammontare relativo al tributo immobiliare locale (IMU per 5 milioni di euro rispetto all'ICI per il 2011 per 2,2 milioni di euro).

Le ritenute su interessi di c/c e depositi ammontano a quasi 2 milioni di euro; quelle a titolo di imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta a oltre 10 milioni di euro; le imposte su

proventi da fondi e certificati immobiliari a 1,5 milioni di euro; le imposte su ETF a 0,8 milioni di euro; le imposte e bolli in regime gestito SGR superano di poco i 5 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari** per poco più di 10 milioni di euro registrano un decremento di circa il 43%, rispetto al 2011.

I **costi della sede** ammontano a poco meno di 28 milioni di euro, con un incremento di circa l'1%, rispetto al 2011.

Al netto degli oneri degli organi amministrativi e di controllo e del personale, in sostanziale stabilità, il maggior incremento si è realizzato a seguito delle spese relative all'organizzazione della X Conferenza forense.

Quanto alla normativa sulla **revisione della spesa**, la Cassa ha eseguito il versamento imposto dal d.l. 95/2012 per l'anno 2012, ma non ancora deciso l'adeguamento ai criteri di determinazione previsti dalla relativa circolare ministeriale emessa in data successiva al versamento stesso.

Si invita la Cassa ad assumere una decisione in proposito non oltre la imminente scadenza di giugno prevista per il versamento relativo all'anno 2013.

## I RICAVI

I ricavi nel loro complesso sono oltre 1.900 milioni di euro, con un incremento del 13,3% sui risultati del 2011, principalmente attribuibile ai risultati provenienti dal patrimonio mobiliare, conseguenti alle riprese di valore.

I **contributi** sono rilevati per circa 1.471 milioni di euro, con un differenziale positivo di quasi 36 milioni di euro rispetto al 2011 (+2,51%).

I **ricavi derivanti dal patrimonio immobiliare**, iscritti per quasi 23 milioni di euro, si sono ridotti dell'8% circa rispetto allo scorso esercizio poiché molte unità immobiliari non residenziali restano non locatate e quelle occupate comportano spesso riduzione dei canoni, anche per effetto della revisione della spesa imposta alle pubbliche amministrazioni che riguarda anche le

spese per locazioni. Anche i costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare hanno registrato un decremento rispetto al 2011.

Gli **interessi e proventi finanziari diversi** sono quantificati in oltre 210 milioni di euro con un incremento di quasi 46 milioni di euro, pari al 28% circa, rispetto allo scorso esercizio.

Le poste più significative si riferiscono a:

	valore	aumento (diminuzione) verso 2011
interessi sui titoli di stato	81,3	5
dividendi azionari	25,6	(8,9)
plusvalore su titoli	13,1	4,5
proventi da gestioni SGR e gestione esterna <i>cash plus</i>	38,4	(24,6)
interessi attivi SGR e gestione esterna <i>cash plus</i>	7	(1,4)
proventi e interessi da gestione interna <i>cash plus</i>	2,2	0,65
interessi bancari e postali	8,9	2,4

(dati in milioni di euro)

### ***La redditività contabile del patrimonio mobiliare***

(dati in milioni di euro)

**Gestione diretta su un valore patrimoniale di 4.884,922 milioni di euro**

dividendi/proventi	36,756
interessi attivi	81,311
plusvalore	13,071
totale rendimento lordo	131,138
minusvalore	(0,610)
totale rendimento netto	130,529

**SGR su un valore patrimoniale pari a zero, a causa chiusura mandati di gestione**

dividendi/proventi	2,773
interessi attivi	6,334
plusvalore	36,586
totale rendimento lordo	45,693
minusvalore	(5,911)
totale rendimento netto	39,782

**CASH PLUS su un valore patrimoniale di 89,961 milioni di euro**

dividendi/proventi	0,643
interessi attivi	1,454
plusvalore	3,167
totale rendimento lordo	5,264
minusvalore	(0,399)
totale rendimento netto	4,865

INDICATORI DI REDDITIVITA' (*)				
	LORDI		NETTI da minusvalenze	
gestione diretta	179.274.468,06	3,67%	172.485.105,22	3,53%
valore patrimonio 2012	4.884.922.044,36		4.884.922.044,36	
<i>cash plus</i>	2.819.955,37	3,13%	2.689.764,45	2,99%
valore patrimonio 2012	89.960.692,48		89.960.692,48	
<b>TOTALE</b>	<b>182.094.423,43</b>	<b>3,66%</b>	<b>175.174.869,67</b>	<b>3,52%</b>
<b>valore patrimonio 2012</b>	<b>4.974.882.736,84</b>		<b>4.974.882.736,84</b>	

(\*) Nel calcolo degli indicatori i dati reddituali delle SGR e della gestione interna Cash Plus, in quanto chiuse, sono stati inclusi nella gestione diretta

Il Collegio Sindacale, attestata la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e tenuto conto di quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio, tenuto conto che l'impatto della mancata contabilizzazione della capitalizzazione della quota modulare obbligatoria, nell'ultimo anno della sua vigenza, permane scarsamente significativo.

Roma, 13 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Alessandro GIULIANI

F.to Dott.ssa Enza AMATO

F.to Avv. Giuseppe BASSU

F.to Avv. Nicola BIANCHI

F.to Dott. Edoardo GRISOLIA

PAGINA BIANCA